



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava Tombaccio, Bacino estrattivo Monte Macina, nel Comune di Stazzema (LU). Società Carrara Marmi s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Tombaccio, acquisita al protocollo in data 26.09.24 protocolli 4144/45/46/47/48/49/50, integrata in data 19.11.2024, protocolli 4880/81/82.

VERBALE

In data odierna 23 gennaio 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
Unione dei Comuni della Versilia <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni e il dott. Luca Vaselli, professionisti incaricati dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Paolo Cortopassi della Unione dei Comuni e la dott.ssa Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenute osservazioni da parte dell'Associazione Apuane Libere, pubblicate sul sito del Parco, a cui il proponente dovrà dare risposta scritta. Sono inoltre pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. ARPAT Dipartimento di Lucca

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con i professionisti incaricati che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lasciano la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini visti gli elaborati del progetto di coltivazione, rileva che dalla relazione allegata al progetto non risulta particolarmente chiara la quantificazione degli OPS richiesti dal PRC, che si ritiene suddivisa in 29618 mc (blocchi e informi) e circa 32400 mc di derivati dei materiali da taglio (oggetto di commercializzazione). Si chiede a tal fine alla società di chiarire in maniera dettagliata la quantificazione degli OPS e la suddivisione in blocchi/informi e derivati dei materiali da taglio commercializzati, che dovranno essere inseriti nell'autorizzazione. L'ufficio conferma che il progetto è comunque entro i limiti degli OPS totali del PABE del Bacino Monte Macina Scheda 8 del PIT/PPR. Si richiede di ottenere copia delle nomine del Direttore dei lavori ai sensi dell'art. 6 del DPR 128/1959 e del direttore dei lavori responsabile ai sensi della LR 35/2015.

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, ing. Francesco Vettori comunica che le integrazioni ricevute in fase di contributo tecnico e gli aspetti tecnici discussi durante il sopralluogo del 21 gennaio hanno chiarito buona parte di quanto richiesto in fase istruttoria e consentono di sottoporre la pratica alla prossima commissione del paesaggio

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Autorizzazioni uniche ambientali".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 27954 del 20.01.2025 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell’Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Laura Maria Bianchi precisa che ai fini dell’espressione di parere in merito agli aspetti inerenti la normativa sulla sicurezza è necessario che la ditta definisca esattamente il coinvolgimento dei due siti estrattivi nel progetto e approfondisca gli studi svolti esaminando gli aspetti dettagliatamente indicati nel contributo istruttorio allegato.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.5000 del 21/01/2025.

ARPAT chiede chiarimenti relativi alla destinazione finale dei materiali derivanti dall’escavazione del volume sottostante l’attraversamento del Canale “Secco”. È stato convenuto che detto materiale dovrà essere inserito all’interno del PGRE.

ARPAT ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

ARPAT chiede che nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all’AC per l’illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco conferma il parere della commissione tecnica del Nulla Osta, allegato.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11.15 il Responsabile dell’U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 23 gennaio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Stazzema	dott. ing. Arianna Corfini	Arianna Corfini 11.03.2025 15:27:42 GMT+01:00
Unione Comuni della Versilia	FRANCESCO VETTORI 12.03.2025 16:22:11 GMT+01:00	dott. ing. Francesco Vettori
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani	ALESSANDRO FIGNANI 12.03.2025 09:10:57 GMT+01:00
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. geol. Maria Laura	LAURA MARIA BIANCHI Regione Toscana/01386030488 COLL.TECNICO PROF. GEOLOGO 12.03.2025 11:28:23 GMT+01:00
ARPAT Dipartimento di Lucca	dott. ing. Diletta Mogorovich	DILETTA MOGOROVICH 12.03.2025 10:26:59 GMT+01:00
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri	RONCHIERI ISABELLA 13.03.2025 08:40:53 GMT+01:00



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Tombaccio Società : Carrara Marmi Srl Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 23.01.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC prot. 23788 del 16.01.2025, rappresenta che per quanto di competenza non è possibile rilasciare un parere in senso favorevole.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 23788 del 16/01/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 14635 del 13/01/2025
- allegato parere Genio Civile Toscana Nord prot. 663252 del 20/12/2024
- parere Settore Sismica prot. 656306 del 16/12/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Tombaccio Società : Carrara Marmi Srl Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 16.01.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 20.01.2025 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019.

Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 16/12/2024 numero 0651960

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Tombaccio Società : Carrara Marmi Srl Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 16.01.2025
Rif 390

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si ribadisce quanto espresso con la nota 0663252 del 20/12/2024, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Enzo Di Carlo

DP-ML/dp



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Tombaccio Società esercente Carrara Marmi SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 20/01/2025
Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77128

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 20/01/2025, protocollo n. AOOGRT/651960 del 16/12/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Visto la RELAZIONE TECNICA SULLE EMISSIONI DIFFUSE, datata settembre 2024, nella quale viene effettuata la valutazione delle emissioni di polveri in atmosfera e da cui si ricava la seguente tabella:



N	Attività	Rateo emissivo orario (g/h)
1	Perforazione	4.95
2	Scarico inerti	0.04
3	Formazione di cumuli	2.65
4	Frantumazione	20.28
5	Carico	0.37
6	Vento	0.08
7	Trasporto	357.11
	TOTALE	385.48

“Il dato ricavato sopra è del tutto compatibile con i limiti di cui alla tabella 15 del “Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive” che indica i valori limite, in funzione dei giorni lavorativi e della distanza dal recettore, sulla base dei quali è necessario o meno adottare misure di mitigazione delle emissioni. Nel caso in esame risulta che non è necessario adottare alcuna azione, pur avendo assunto, come riferimento, il dato più cautelativo in relazione ai giorni lavorativi che, come sopra riferito, sono stati assunti pari a 250/anno...”

Tabella 15 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 + 50	<76	Nessuna azione
	76 + 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 + 100	<160	Nessuna azione
	160 + 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 + 150	<331	Nessuna azione
	331 + 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 + 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

Visti i sistemi di mitigazione adottati per l'abbattimento delle polveri elencati nello STUDIO DI INCIDENZA:

1. Eseguire le fasi di lavorazione in cui è probabile e/o certa la produzione di polveri provvedendo alla umidificazione con acqua (wet suppression), laddove consentito dagli atti autorizzativi.
2. Restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno delle strade di arroccamento non asfaltate per contenere le emissioni di polveri in area vasta durante le fasi di trasporto dei materiali.
3. Predisposizione di dossi lungo le viabilità a maggior percorrenza di caratteristiche geometriche compatibili con il transito in sicurezza di mezzi d'opera a pieno carico per limitare la velocità dei veicoli.
4. Durante i periodi estivi di prolungata siccità, provvedere alla umidificazione con acqua (wet suppression) dei cumuli detritici (derivati dei materiali da taglio e materiale per eventuale ripristino). Tale intervento può essere indicato anche in corrispondenza dei tornanti di strade di arroccamento.
5. Al fine di limitare e contenere le emissioni all'interno del cantiere si raccomanda:
 - per la perforazione si controlla il flusso idrico e lo si aumenta;
 - per le Tagliatrici a filo o catena perforatrici si sposta il punto di alimentazione idrico con il procedere del taglio e/o si aumenta il suo flusso;



- per le macchine di movimentazione (pale gommate ed escavatori) si interviene mantenendo in efficienza le marmitte in dotazione di ciascun mezzo;

6. Per le emissioni di polveri connesse con l'ambiente si interviene:

- raccogliendo e ponendo all'interno di sacchi filtranti la marmettola con granulometria grossolana prodotta sul posto operativo;

- raccogliendo e depurando le acque reflue dal contenuto solido in sospensione mediante l'impianto a ciclo chiuso di depurazione e riciclo acque di lavorazione;

- impedendo la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola;

- impedendo la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulenti ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità.

7. I camion per il trasporto delle scaglie (non dei blocchi ornamentali) transiteranno coperti con l'apposito telo."

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 17/12/2024 protocollo n. AOOGR/656084, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277;
mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

AOOGRT / AD Prot. 0023788 Data 16/01/2025 ore 20:21 Classifica P.050.060.0000 Il documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 16/01/2025 ore 20:21. PARCHIO REGISTRIARE ALPI APUDANE, PROT.

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/39.15** del **21/01/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Tombaccio - Variante al progetto di coltivazione della cava Tombaccio - - proponente: Carrara Marmi Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 23/01/2025 - Vs. comunicazione prot. 5305 del 13/12/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 93699 del 21/11/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 100625 del 13/12/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 23/01/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto di coltivazione ha una durata complessiva pari a cinque anni ed è stato articolato per fasi successive. La coltivazione avverrà in misura nettamente prevalente in sotterraneo e solo in misura ridotta a cielo aperto mediante uno sbasso dell'area estrattiva attualmente esistente.

Sono previste 2 fasi di due anni e mezzo ciascuna con un volume di escavazione complessivo di poco meno di 75000 mc nei 5 anni.

Nell'ambito della prima fase sarà realizzato anche l'attraversamento in sotterraneo del T. Seco. La ditta si impegna a non commercializzare i materiali derivanti da questa porzione di cava. La ditta riporta che tale attraversamento non è da intendersi come attività di coltivazione, ma solo come realizzazione di viabilità strettamente necessaria per collegare i due cantieri estrattivi di Tombaccio e di Serra delle Volte.

A margine si chiedono chiarimenti sulle autorizzazioni citate, D.D. 10625 del 23/05/2023, suc-

cessivamente rinnovato con Decr. Dirig. Centro Direzionale Regione Toscana n. 14595 del 26/6/24, per le quali non è chiaro a chi siano state rilasciate e sembrano essere antecedenti alla presentazione del progetto.

Aspetti generali

Dall'elaborato relativo alla situazione finale, si rileva che l'escavazione si estenderà anche al di sotto della cava Serra delle Volte e parzialmente della cava Faniello, anche se in questo caso la sovrapposizione risulta abbastanza ridotta in termini di superficie.

Si rimanda agli enti competenti la valutazione della correttezza e della verifica della effettiva disponibilità dell'area e sulla possibilità di coesistenza di più autorizzazioni sugli stessi mappali, che costituisce presupposto per il rilascio dell'autorizzazione.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Non è stata trasmessa una VIAc aggiornata né è presente una dichiarazione del proponente che "nulla è cambiato".

Nella Relazione tecnica generale, la ditta indica che "*per la completa realizzazione del progetto proposto dovrà solo incrementare alcune dotazioni di mezzi*". Qualora questa implementazione di mezzi riguardi anche quelli operanti nella porzione a cielo aperto, si richiede che la ditta fornisca una nuova valutazione l'impatto acustico o, in alternativa, che dichiari che non ci sono modifiche rispetto a quanto già valutato nella precedente istruttoria.

Emissioni non convogliate

La relazione è conforme alle linee guida allegate al PRQA. Il rateo emissivo stimato è di poco inferiore a 400 mg/h e in base a quanto previsto dalla tabella 15 delle linee guida non necessita di misure di mitigazione in considerazione della distanza dei recettori più esposti, circa 800 m in linea d'aria.

Si ritiene che in casi particolari (esempio periodi prolungati di assenza di piogge, picchi delle lavorazioni) possa comunque essere necessario provvedere a bagnature ulteriori. Le tabelle dalla 9 alla 11 forniscono indicazioni di massima che potranno essere utilizzate per definire entità e frequenza delle operazioni di bagnatura come del resto precisato anche nella relazione esaminata.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Approvvigionamento idrico

Il proponente dichiara che il fabbisogno idrico sarà soddisfatto mediante il riutilizzo delle AMD e un eventuale apporto del quale non è chiara la provenienza. Si richiede che la ditta fornisca gli estremi della concessione.

Gestione acque meteoriche

Il PGAMD sostanzialmente riporta gli aspetti essenziali richiesti dal DPGRT 46/R. Si rileva tuttavia che nelle considerazioni ci sono alcune inesattezze relativamente alla definizione di scarico. Nello specifico si fa riferimento alle AMSP che non vengono trattenute e non costituiscono scarico in quanto "*non subiscono un trattamento*". Questa affermazione non è in linea con la definizione di "scarico" della normativa applicabile in materia, (art. ...).

Si rileva inoltre che quanto riportato a pag. 12 è in contrasto con quanto riportato nella stessa pagina più in basso, in cui si indica che comunque le acque verranno depurate. Si ritiene necessario che il proponente chiarisca se effettivamente tutte le AMD sono raccolte, trattate e/o scaricate nell'ambiente, specificando la tecnologia di trattamento adottata ferma restando la definizione di scarico del TUA.

Si fa presente che la Regione Toscana ha in corso una verifica delle definizioni delle diverse tipologie di AMD all'interno del sito di cava. All'atto dell'eventuale emanazione delle nuove disposizioni, la ditta dovrà conformarsi ad esse nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Il progettista riporta inoltre che "*Si segnala infatti che al momento del sopraggiungere di un evento meteorico ogni attività di cava nel cantiere a cielo aperto verrà sospesa, impedendo il mescola-*

mento." La semplice interruzione delle lavorazioni non garantisce la non mescolanza dei diversi reflui, nello specifico AMD e acque di lavorazione, pertanto a nostro avviso, indipendentemente dalla sospensione dell'attività, le AMD derivanti dalle aree di lavorazione dovranno essere raccolte e trattate. Si richiede di rivedere l'elaborato in tal senso.

Gestione delle acque circolanti nelle gallerie

Il documento PR12 allegato al PRC contiene alcuni riferimenti alle acque circolanti in galleria che presentano, pur non essendo strettamente inquadrabili come acque meteoriche, alcune analogie con queste ultime, che in alcuni casi recenti di ispezioni sono risultate indicative dei possibili impatti ambientali. In base al citato documento, che contiene prevalentemente considerazioni relative allo stato tensionale e alla stabilità delle gallerie, viene richiesta una descrizione del ciclo delle acque di lavorazione con descrizione delle metodologie di raccolta e trattamento delle acque reflue, delle modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie.

Il PR12 richiede inoltre che nel caso di potenziale interferenza tra attività estrattiva e sorgenti, dovrà essere sviluppato un modello idrogeologico e con ricostruzione della piezometria possibilmente corredati di indagini geofisiche e geoelettriche.

La Tav. 14, pur non contenendo nel dettaglio le analisi indicate nel PR12, fornisce comunque indicazioni sulla circolazione idrica sotterranea che sono compatibili con quanto attualmente noto relativamente alla circolazione idrica nel comprensorio apuano.

Le informazioni fornite soddisfano complessivamente i requisiti del PR12, ci si riserva, in caso di evidenza di criticità ambientali, di valutare l'opportunità di effettuare specifici approfondimenti. **i**

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE nel complesso non fornisce tutti gli elementi richiesti dal DLgs 117/08. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rilevano alcune considerazioni che richiedono un maggior dettaglio.

Nella definizione di *rifiuti di estrazione* si riportano anche i "limi provenienti dalla decantazione delle acque". Anche a Pag. 7 del PGRE si riporta la presenza dei "limi di cava" fra i rifiuti di estrazione.

Si rileva che possono essere definiti "rifiuti di estrazione" solo i limi che rispettano le indicazioni contenute nella nota ARPAT prot. 36467 del 23/05/2012 e nell'allegato alla circolare del DG n. 5/2018. Questo aspetto viene ricordato nella relazione ma non vengono fornite le evidenze per la relativa eventuale esclusione dalla parte IV del TUA. Pertanto si richiede che la ditta comunichi se effettivamente intende utilizzare i limi di cava e dimostri che tali materiali rispettano quanto indicato dalla documentazione tecnica di riferimento, Si ricorda che nei casi in cui si richieda una deroga dalla gestione ai sensi della parte IV del TUA, l'onere della prova resta in capo al detentore.

Nel PGAMD il consulente dichiara che il materiale di scarto *"verrà comunque asportato durante le ultime fasi di intervento prima del fermo definitivo della cava, se non reimpiegato per i ripristini morfologici finali"*. Si rileva che la destinazione finale dei materiali detritici (derivati dei materiali ornamentali o rifiuti di estrazione) deve comunque essere indicata già in questa fase nel PGRE.

Per il ripristino saranno necessari circa 3700 mc. Una parte dei materiali escavati, circa 1000 mc, *"sarà allontanato dal cantiere estrattivo e smaltito in conformità alla vigente normativa in materia o, in alternativa, nel caso in cui fosse trovata opportuna collocazione di mercato, trattato come derivato dei materiali da taglio come definiti dall'art 2, comma 1, lett c) p.to 2.2 della LR 35/15"*. Si rileva che, con riferimento al volume di 1000 mc, i materiali definiti come derivato dei materiali da taglio sono quelli **destinati alla commercializzazione**. Pertanto si richiede cosa si intende per *"allontanato dal cantiere estrattivo e smaltito in conformità alla normativa vigente"*, in quanto, almeno sulla base della descrizione, non risulta certo l'effettivo riutilizzo. Si rileva inoltre che non è chiara la destinazione dei 1000 mc di cui sopra, che al contrario deve essere stabilita in fase autorizzativa all'interno del PGRE o in ogni caso negli elaborati progettuali.

I parametri riportati nella tabella a pag. 7 e 8 non sono quelli previsti dal DLgs 117/08. La ditta dovrà chiarire a cosa si riferisca fornendo anche eventualmente indicazioni sulle caratteristiche dei ma-

teriali classificati come rifiuti di estrazione.

Nella tabella a pag. 10-11 si riporta che non sono previsti cumuli per accantonare i rifiuti di estrazione. Non è chiaro come si possano accantonare 3700 mc di materiali senza fare uno o più cumuli. L'area di previsto accumulo è peraltro indicata in planimetria di tavola 8 con una superficie di circa 500 m². Si rileva inoltre che non vengono fornite informazioni relative alla tempistica di produzione di tali materiali.

Nel PGRE non si fa riferimento ai materiali derivanti dallo scavo per l'attraversamento in sotterraneo del T. Secco che la ditta, come riportato a pag. 12 della "Relazione Tecnica Illustrativa", si impegna a non commercializzare. Nella relazione tecnica generale non si indica la destinazione e/o l'utilizzo finale di tali materiali. Si richiede pertanto che la ditta fornisca il volume di tali materiali e ne indichi la destinazione e/o l'utilizzo finale.

La relazione tecnica generale riporta che per il ripristino verranno riutilizzati circa 3700 mc per il ripristino morfologico e che tale volume rispetta quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13. Si ritiene utile che sia presentata una descrizione con maggior dettaglio degli interventi di ripristino della sentieristica CAI al fine di avere un termine di confronto per la valutazione dell'avvenuto ripristino finale come previsto dall'art. 24 della LR 35/15. I materiali più strettamente indicati per le attività di ripristino della sentieristica a nostro avviso potrebbero essere quelli richiamati dal c.8 dell'art.13 del PRC. Si rinvia per ulteriori valutazioni al Comune in qualità di A.C. ai sensi del D.Lgs.117/2008, art.6.

Si prende atto della dichiarazione del proponente che esclude la possibilità di accadimento di incidenti rilevanti, preme tuttavia precisare che i riferimenti ad incidenti rilevanti contenuti nel DLgs 117/08 sono relativi ad altre tipologie di impianto, come ad esempio le miniere. Inoltre il citato DLgs 334/99 non è più in vigore sostituito dal DLgs 105/2015.

2.5. Monitoraggio

Monitoraggio suolo

La ditta propone la valutazione nelle fasi di ante operam, in corso d'opera e post operam su campioni prelevati sul piazzale attuale o sulle aree utilizzate come deposito dei materiali estratti o area impianti che possono essere oggetto di contaminazioni accidentali.

Alcuni indici non hanno significato e altri (es. monitoraggio Post Opera) richiamano un'altra matrice, nello specifico emissioni acustiche, probabilmente frutto di un refuso. Si chiede di riesaminare la tabella inviata.

I punti proposti sono all'interno del sito o immediatamente all'esterno e quindi non del tutto indicativi dell'impatto ambientale. Ai fini del monitoraggio dei fenomeni di trascinamento, si ritiene più opportuno che vengano analizzati i sedimenti del T. Secco a valle del sito estrattivo con cadenza semestrale, prevedendo la determinazione di idrocarburi e metalli.

Monitoraggio acque

La ditta propone il monitoraggio della sorgente del Duca. Si ritiene che il monitoraggio, debba essere effettuato con modalità analoghe a quelle già indicate per altre cave e cioè cadenza mensile, sui parametri portata, la torbidità, la conducibilità, solidi sospesi e metalli per due anni al termine dei quali potrà essere valutato se modificare le modalità come del resto era già stato indicato per la cava Serra delle Volte.

Relativamente alla valutazione della presenza di fratture adatte all'effettuazione di un tracciamento, si ritiene che debba comunque essere effettuato al momento della verifica della presenza. Si segnala che all'interno della cava Serra delle Volte è già stata segnalata la presenza di una apertura carsificata (prot. 21030 del 16/03/2023). Non è escluso che possa essere utilizzata per il tracciamento.

A questo proposito si rileva che il documento PR12 allegato al PRC individua alcuni monitoraggi da effettuare sulle acque circolanti sui piazzali effettuando analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco delle gallerie e dei piazzali di lavoro. Si richiede di aggiornare il Piano di Monitoraggio integrando quanto previsto dal PR12 e sopra riportato.

Monitoraggio della qualità dell'aria.

I punti proposti non sono indicativi della valutazione degli impatti sull'ambiente ma sono indicati-

vi della qualità dell'aria con riferimento all'ambiente di lavoro. Si rimanda una eventuale valutazione all'ASL rilevando che il documento PR 12 allegato al PRC richiede di effettuare monitoraggi della qualità dell'aria (PM₁₀), fumi e rumore all'interno delle gallerie.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione presentata individuata in premessa, si ritiene che le informazioni non contengano gli elementi necessari al fine di poter esprimere una valutazione esaustiva ai fini della pronuncia di compatibilità a VIA né del rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L. 35/2015. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. eventuale nuova valutazione di impatto acustico;
2. chiarimenti relativi alla gestione delle AMD;
3. descrizione delle modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie;
4. chiarimenti relativi alla gestione dei rifiuti di estrazione (vedi punto 2.4.)
5. procedura per la pulizia periodica dei piazzali e strade di cava, che individui responsabilità, frequenze in condizioni ordinarie e condizioni straordinarie che possono necessitare di intervento di pulizia (es. dopo un evento meteo), attrezzature e modalità di tenuta delle relative registrazioni
6. fornire un Piano di Monitoraggio aggiornato secondo i rilievi riportati nel corpo dell'istruttoria

Si chiede che siano inviati i dati di monitoraggio effettuato sulle varie matrici a oggi disponibili nonché l'esito dei monitoraggi "ante – operam", non appena disponibile.

Si chiede cortesemente al proponente, al fine di agevolare la lettura degli elaborati, di evidenziare le modifiche apportate.

Cordiali saluti

Lucca, li 21/01/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogrovichi*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Al
Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale

Responsabile della UOC.
Dott. For. Isabella Ronchieri

OGGETTO: Cava “Tombaccio”, Bacino estrattivo Monte Macina, Comune di Stazzema (LU), esercita dalla ditta Carrara Marmi s.r.l. – Procedimento di V.I.A., nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27bis D.Lgs. 152/2006, relativamente al nuovo piano di coltivazione [Prot. Az. USL n.290593 del 27/09/24].
Conferenza dei Servizi del 23.01.25 – [Prot. Az. USL n. 371488 del 13/12/24]

Esaminata assieme alla geol. Laura Maria Bianchi la documentazione relativa al procedimento di VIA per il nuovo piano di coltivazione della cava di cui all’oggetto e la documentazione integrativa richiesta in fase di verifica dell’adeguatezza formale, si puntualizza che non è possibile esprimere parere di competenza per le seguenti motivazioni:

- il progetto interessa due siti estrattivi distinti; il fatto che al momento le due cave abbiano lo stesso titolare non comporta un accorpamento dei due siti pertanto – tenuto conto delle interferenze geometriche e strutturali fra i due siti e tenuto anche conto che in futuro le due cave distinte potrebbero avere gestione diversa - dal punto della normativa in materia di sicurezza, si rende necessario redigere un piano coordinato tra le due cave;
- lo sviluppo del piano nel settore nord prevede una geometria di cui non è stata verificata la compatibilità con il contesto tensionale e geostrutturale del sito in quanto non vi sono misure di stato tensionale di tipo tridimensionale sito specifiche né una modellizzazione tridimensionale preliminare che ne accerti la fattibilità. Si precisa che nella soprastante cava Faniello sono state riscontrate situazioni di superamento dello stato tensionale limite con ingenti problematiche di forzature e crolli, risulta pertanto impossibile autorizzare un piano di cui non si è certi della sua fattibilità operativa.

Inoltre sono state rilevate le seguenti carenze:

- il sistema di monitoraggio degli spostamenti proposto è relativo alla tecchia sovrastante il piazzale e l’ingresso della galleria, non risulta presente una indicazione sul monitoraggio delle strutture appartenenti alla famiglia K_{1-1} potenzialmente intercettabili durante la coltivazione del ramo meridionale della galleria a direzione NW-SE che potrebbero risentire delle lavorazioni tra la galleria in progetto e lo sviluppo della cava Faniello Stazzema;
- non è stato previsto un sistema di monitoraggio in grado di segnalare una eventuale interferenza tra la coltivazione a cielo aperto della cava Serra delle Volte ed il sottostante sviluppo del sottterraneo in relazione alla presenza di fratture potenzialmente intercettabili, con particolare riferimento alla estesa fascia di finimento/faglia ben visibile sul fronte meridionale della stessa cava Serra delle Volte;



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro -
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gullì

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

- la messa in opera di uno stress meter non costituisce una risposta alla valutazione richiesta in merito alla possibilità di una modifica alla geometria della coltivazione a cielo aperto nel settore in corrispondenza dell'imbocco del sotterraneo esistente là dove le analisi preliminari eseguite indicano un raggiungimento del limite dello sforzo deviatorico, in modo tale da contrastare tale andamento; in ogni caso l'eventuale installazione di un sistema di monitoraggio in tali condizioni implica la necessità di definire a priori le soglie di intervento e le misure previste in questo caso;

- non sono state fornite indicazioni sulle modalità di realizzazione e messa in sicurezza del tratto di collegamento tra i due settori della galleria incentrato sull'asse di imprevio naturale in corrispondenza di una fascia intensamente fratturata e nelle vicinanze di un contatto tettonico, in zona di piano assiale;

- non è stato presente un progetto per la ventilazione del sotterraneo.

Direttore U.O.C.

Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gulli



DOMENICO GULLI'
Regione
Toscana/01386030488
DIRIGENTE
INGEGNERE
23.01.2025 09:34:49
GMT+01:00

DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Tombaccio, Comune di Stazzema - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 - Proponente: società Carrara marmi srl. – Richiesta di integrazioni.

Con riferimento alla nota di codesto Parco Apuane prot. n. 5305 del 13 dicembre 2024 (ns. prot. n. 13270 del 13 dicembre 2024), di convocazione di conferenza dei servizi per il giorno 23 gennaio 2024 per valutare il progetto di coltivazione della cava Tombaccio, posta in Comune di Stazzema (ricadente nel bacino del Fiume Serchio);

Ricordato che i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.

Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del **Cruscotto di Piano** (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).

- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Vista la ns. nota prot. n. 11601 del 29 ottobre 2024 relativa alla verifica di adeguatezza a completezza della documentazione, con la quale è stata individuata la documentazione minima necessaria per l'avvio dell'istruttoria da parte di questo ente, di seguito sintetizzata:

1. Tavola grafica indicante perimetro dell'area autorizzata all'attività estrattiva, area a pericolosità da dissesti e perimetro delle aree interessate dai lavori in progetto;
2. tavola grafica nella quale siano individuati i corpi idrici superficiali e sotterranei individuati nel PGA, sovrapposti al perimetro delle aree di escavazione in progetto, e nella quale siano evidenziati gli stati di qualità attuali e previsti al 2027;
3. tavola grafica che indichi il perimetro delle aree di escavazione in progetto sovrapposta alla cartografia di PGRA;
4. interventi di riqualificazione del torrente Secco, compreso lo spostamento della strada di arroccamento dall'alveo del torrente in una posizione più idonea;
5. Revisione dello S.I.A., con particolare riferimento:
 - a) alla individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee (e eventualmente permettere la modifica della direzione di escavo);
- alla caratterizzazione degli acquiferi anche attraverso l'impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati;
 - al programma di monitoraggio, che dovrà dimostrare il non arreco di danno alla risorsa idrica e agli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi, individuando i punti di monitoraggio e le relative frequenze (da concordare con ARPAT);
 - alla integrazione del piano di monitoraggio con misurazioni della torbidità e del trasporto solido sul torrente Secco e che sia previsto un monitoraggio delle portate del torrente Secco almeno nei periodi di maggior deflusso;

Vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito di codesto Parco Apuane relativa al procedimento in esame, in particolare la relazione *"INTEGRAZIONI come richieste da nota Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0004715 del 07-11-2024 relative ad adeguatezza e completezza della documentazione"*, si rileva quanto segue:

- In risposta a quanto illustrato ai suddetti punti 1, 2 e 3, è stata presentata la tavola integrativa (Tav. 13 Carta PAI Dissesti, PGA e PGRA).
- Riguardo alla delocalizzazione della strada di arroccamento dall'alveo del torrente Secco (cfr. punto 4 suddetto) nella relazione integrativa viene detto che tale strada di arroccamento si trova in alveo solo a monte della cava, in area non in disponibilità della Carrara Marmi. Si evidenzia che tale affermazione non trova riscontro nella cartografia del "reticolo idrografico regionale di riferimento", che individua il corso d'acqua in questione all'interno dell'area in disponibilità della cava. Si chiede pertanto che venga prodotta una tavola grafica dello stato sovrapposto con indicata la strada di arroccamento, il perimetro delle aree in disponibilità della ditta Carrara Marmi, l'alveo attuale del corso d'acqua, il reticolo regionale e il perimetro di progetto.
- In merito alla richiesta di revisione dello S.I.A. per tutti gli aspetti relativi alla caratterizzazione, alla prevenzione e alla tutela delle acque, e per la dovuta conformità con il PGA (cfr. punto 5 suddetto), si rileva che le integrazioni non hanno risposto a quanto richiesto.

Al proposito, ricordando che ai sensi della Direttiva 2000/CE e del vigente PGA non devono essere deteriorati gli stati di qualità attuali dei corpi idrici interessati né deve essere arrecato pregiudizio al raggiungimento dei loro obiettivi di qualità, si ribadisce l'importanza che l'ambiente interessato dalle escavazioni venga caratterizzato preliminarmente, con particolare attenzione alla verifica della presenza di flussi di acque sotterranee e di cavità carsiche, e che venga predisposto un adeguato programma di monitoraggio allo scopo di valutare l'effettivo impatto ambientale delle opere in progetto.

Si ritiene che tra le indagini preliminari dirette e indirette possibili, illustrate anche nella relazione integrativa succitata, il richiedente debba individuare quelle ritenute più adatte per definire una caratterizzazione il più possibile completa delle aree di intervento (analogamente a quanto viene fatto in altri progetti di coltivazione attualmente in itinere nel territorio di codesto Parco); in particolare si ribadisce l'utilità di fori pilota esplorativi sul fronte di avanzamento. Si precisa inoltre che a parere di questo ente le sigillature proposte non possano ritenersi misure "preventive", agendo in corso d'opera, e se ne consiglia l'uso solo in situazioni di emergenza.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Ciò detto, si segnala nuovamente la necessità di acquisire la suddetta documentazione mancante, in assenza della quale questa Autorità non potrà completare le valutazioni ambientali di competenza sui potenziali effetti attesi.

Si ricorda infine la consegna in formato shape file di: perimetro di progetto, perimetro delle aree già autorizzate, alveo attuale del corso d'acqua (almeno nell'area in disponibilità della cava).

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa Ilaria Gabrielli (i.gabrielli@appenninosettentrionale.it) e al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 349)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Tombaccio

Ditta Carrara Marmi srl

Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

ANNA
SPAZZAFUMO
13.03.2025
15:38:43 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

Ozioso Simona
13.03.2025 16:35:23
GMT+01:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

RONCHIERI
ISABELLA
13.03.2025
15:28:01
GMT+01:00

Riunione del 21.01.2025

VERBALE

Il progetto di coltivazione riguarda l'asportazione, quasi esclusivamente in sotterraneo, di 74.046 mc complessivi di materiale in 5 anni e 2 fasi, andando ad interessare anche l'area della cava Serra delle Volte, in disponibilità allo stesso soggetto. Dalla sezione 2 e dalla Tavola n. 8 Planimetria di coltivazione si evince che parte della galleria si sviluppa in un mappale, il n. 297, che risulta in disponibilità ad altra ditta (sulla base della documentazione agli atti del Parco). Il proponente dichiara comunque di averne la disponibilità giuridica. Si richiede la presentazione di un progetto coordinato con la cava Serra delle Volte.

Nel precedente progetto era prevista la realizzazione dell'arginatura del torrente e dell'area di deposito temporaneo dei detriti di lavorazione, (oggetto peraltro di successiva ordinanza) dalla tavola di stato attuale si evince che tali opere non sono state ancora realizzate.

Visto che nell'area di progetto sono presenti numerose segnalazioni di specie di avifauna di interesse comunitario e che l'area di escavazione in galleria è adiacente a siti Natura 2000 si chiede di presentare un'integrazione dello Studio d'incidenza che verifichi che non siano compromessi gli obiettivi di conservazione definiti nei Piani di Gestione della ZSC M. Tambura e M. Sella e della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

La quantità ammissibile stabilita dal PABE per l'intero bacino è 200.000 in 10 anni, si chiede al Comune di verificare se il quantitativo richiesto nei 5 anni del progetto di coltivazione della cava Tombaccio sia compatibile.